

Incontro finale per la formazione docenti a.s. 2023-24

**UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE
AMBITO TERRITORIALE DI BRESCIA**

Esame di Stato I ciclo: il colloquio
13 maggio 2024

Normativa di riferimento per gli esami

- **Legge 13 luglio 2015, n. 107** - Delega per la revisione delle modalità di valutazione e certificazione delle competenze degli studenti del primo ciclo di istruzione e delle modalità di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo
- **D. Lgs 62/2017** - Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel I ciclo ed esami di Stato
- **D.M. 741/2017** - Modalità di articolazione e di svolgimento delle prove
- **Nota Miur 1865/2017** - Indicazioni in merito a valutazione, certificazione delle competenze ed Esame di Stato ...
- **Nota Miur 7885/2018** - Esame di Stato ... Chiarimenti.

Criteri di ammissione

- Il voto di ammissione all'esame conclusivo del primo ciclo non è frutto di una media, ma è espresso dal Consiglio di classe con un voto in decimi, senza frazioni decimali, anche inferiore al sei. Si considera il percorso scolastico triennale compiuto in conformità con i criteri e le modalità definiti dal collegio dei docenti.
- **I Principi** a cui le scuole devono attenersi per l'attribuzione del voto di ammissione sono **ispirati alla dimensione formativa della valutazione**. Il Consiglio di classe deve esprimere la valutazione in decimi considerando il percorso scolastico compiuto dall'alunno. La valutazione formativa è **in grado di cogliere non soltanto gli esiti conseguiti ma anche la partecipazione al dialogo educativo**.
- Il Collegio, ad esempio, potrebbe avere condiviso di prendere in considerazione, tra i criteri per assegnare il voto di ammissione all'esame, elementi quali **l'autonomia** raggiunta dall'alunno, il grado di **responsabilità** manifestato nelle scelte, il **metodo** di studio maturato, il livello di **consapevolezza** ed i **progressi** registrati relativamente alla **situazione di partenza**.
- Cfr. l'art. 6, comma 5 e l'art. 8 del D.lgs. 62/2017, D.M. 741/2017, C.M. 1865/2017.

D. Lgs 62/17 art. 8 Svolgimento ed esito dell'Esame

- **c. 1.** L'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione è finalizzato a verificare le **conoscenze, le abilità e le competenze** acquisite dall'alunna o dall'alunno **anche in funzione orientativa.**
- **c. 5.** Il **colloquio** è finalizzato a valutare le **conoscenze descritte nel profilo finale dello studente secondo le Indicazioni nazionali**, con particolare attenzione:
 - alla capacità di argomentazione,
 - di risoluzione di problemi,
 - di pensiero critico e riflessivo,
 - nonché il livello di padronanza delle competenze di cittadinanza,
 - delle competenze nelle lingue straniere;
 - per i percorsi ad indirizzo musicale, nell'ambito del colloquio è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di strumento.

Art. 11 Valutazione delle alunne e degli alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

- **c. 9** Per le alunne e gli alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA) certificati ai sensi della L. 8 ottobre 2010, n. 170, la valutazione degli apprendimenti, incluse l'ammissione e la partecipazione all'esame finale del I ciclo di istruzione, sono coerenti con il piano didattico personalizzato predisposto nella scuola primaria dai docenti contitolari della classe e nella scuola secondaria di I grado dal consiglio di classe.
- **c. 11** La commissione può riservare alle alunne e agli alunni con DSA, di cui al c. 9, tempi più lunghi di quelli ordinari. Per tali alunne e alunni può essere consentita l'utilizzazione **di apparecchiature e strumenti informatici solo** nel caso in cui siano già stati impiegati per le verifiche in corso d'anno **o comunque siano ritenuti funzionali allo svolgimento dell'esame**, senza che venga pregiudicata la validità delle prove scritte.

D.M. 741/2017 art. 10 - Il colloquio: viene condotto collegialmente dalla sottocommissione

- **c. 1.** Il colloquio è finalizzato a valutare il livello di acquisizione delle **conoscenze, abilità e competenze** descritte nel profilo finale dello studente previsto dalle **Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del I ciclo di istruzione**.
- **c. 2.** Il colloquio ... pone particolare attenzione alle capacità di **argomentazione**, di risoluzione dei **problemi**, di pensiero **critico** e riflessivo, di **collegamento** organico e significativo tra le varie discipline di studio.
 - **c. 3.** Il colloquio tiene conto **anche** dei livelli di padronanza delle competenze connesse all'insegnamento di **Cittadinanza e Costituzione**.
(vale il decreto legislativo n. 62, c. 5 che parla di **livello di padronanza delle competenze di cittadinanza**)
- **c. 4.** Per i percorsi ad indirizzo musicale è previsto anche lo svolgimento di una prova pratica di **strumento**. (D.M. 741/2017)

D.M. 741/2017 art. 14 - Il colloquio

Candidati con disabilità e disturbi specifici di apprendimento

- **c. 1** Per lo svolgimento dell'Esame di Stato la sottocommissione predisponde, se necessario, sulla base del **piano educativo individualizzato** [...] prove differenziate idonee a valutare i progressi del candidato con disabilità in rapporto ai livelli di apprendimento iniziali.
- **c. 2** Le alunne e gli alunni con disabilità certificata ai sensi della L. 104/1992, sostengono le prove d'esame con l'uso di attrezzature tecniche e sussidi didattici, nonché ogni altra forma di ausilio professionale o tecnico loro necessario, **utilizzato abitualmente** nel corso dell'anno scolastico per l'attuazione del piano educativo individualizzato, di cui all'art. 7 del D.Lgs 66/2017, o **comunque ritenuti funzionali allo svolgimento delle prove.**

Il profilo delle competenze dell'alunno al termine del primo ciclo di istruzione con riferimento a:

- Apprendimenti sviluppati a scuola
- Studio personale
- Esperienze educative extra-scolastiche
- Consapevolezza delle proprie potenzialità e dei propri limiti
- Utilizzo di strumenti per conoscere e comprendere se stesso e gli altri in un'ottica di dialogo e rispetto reciproco (competenze di cittadinanza)



Durante il colloquio il docente è chiamato a far emergere e a saper cogliere queste competenze all'interno della propria disciplina

Il consiglio di classe è riuscito a cogliere lo stile
cognitivo di apprendimento **prevalente** di
ciascun alunno?

Stile cognitivo



Stili cognitivi

- visivo-verbale
- visivo-non verbale
- uditivo
- cinestesico

canali di accesso alle informazioni

modalità di elaborazione dell'informazione che ciascuno adotta
in modo prevalente, e non sempre esclusivo,
che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi

Il colloquio **parte** dalla modalità cognitiva soggettiva, che *favorisce* all'alunno/a l'accesso e la verbalizzazione delle esperienze e dei contenuti appresi.

Consente così di superare ansie, timori, timidezze...

Il nuovo esame di Stato introdotto dal D.Lgs 62/2017 riporta l'attenzione al tema della **valutazione delle competenze** acquisite nel triennio.

Individuare e valutare le competenze, **si può** con una modalità di colloquio, che dia senso e peso alla comunicazione.

E' la domanda posta dal docente in sede di colloquio a fare la differenza.

**La domanda rende visibile il contenuto disciplinare
e significativo il percorso di apprendimento**

E' la domanda posta dal docente in sede di colloquio a fare la differenza



Artefatto sulla tratta degli schiavi: cartellone, elaborato scritto prodotto **durante l'anno**, elaborato digitale

Stile cognitivo visivo verbale

- **Introduzione:** un docente invita il candidato a presentare l'elaborato perché dal testo possano emergere, con opportune domande, esposizioni argomentative e interessi personali.
- **Domande del docente:** Qual è stato il punto di partenza disciplinare o la personale motivazione? Quali collegamenti riesci a individuare? (**per i docenti:** sulla base delle conoscenze abilità competenze, da riferire al profilo dello studente, si possono chiedere ulteriori spiegazioni sull'argomento e le precedenti conoscenze acquisite). Questa attività ti ha permesso di conoscerti meglio?(piano personale e/o competenze di cittadinanza)

E' la domanda posta dal docente in sede di colloquio a fare la differenza



Artefatto sulla tratta degli schiavi: elaborato grafico o scritto prodotto durante l'anno, elaborato digitale

Stile cognitivo visivo non verbale

- **Il docente** chiede di illustrare disegni, mappe concettuali, grafici, fotografie o immagini relative all'artefatto.
- **Domande del docente:** perché tra tutte hai fatto questa scelta? Cosa ti fa immaginare e cosa ti fa pensare? A quali discipline puoi fare riferimento? (per i docenti: ricordare conoscenze abilità competenze descritte nel profilo dello studente). Questo lavoro ti ha suscitato interessi personali? Questa attività ti ha permesso di conoscerti meglio?(piano personale e/o competenze di cittadinanza)

E' la domanda posta dal docente in sede di colloquio a fare la differenza



Artefatto sulla tratta degli schiavi: elaborato grafico o scritto prodotto durante l'anno, elaborato digitale

Stile cognitivo uditivo

- **Introduzione** verbale del docente all'argomento o esecuzione di un brano musicale nel quale l'alunno darà prova delle abilità esecutive raggiunte.
- **Domande** del docente: come sei giunto ad elaborare il prodotto? Qual è stato il punto di partenza? Quali sono state le difficoltà incontrate? Che uso ne hai fatto del prodotto? Questa esperienza ti ha arricchito, hai avuto modo di conoscerti meglio e di apprendere qualcosa di nuovo? (**per i docenti:** verrà data attenzione alla capacità di collocare il brano stesso nel contesto storico-sociale in cui è stato composto, e a eventuali collegamenti pluridisciplinari). Possibile aggancio con le competenze di cittadinanza.

E' la domanda posta dal docente in sede di colloquio a fare la differenza



Artefatto sulla tratta degli schiavi: elaborato grafico o scritto prodotto durante l'anno, elaborato digitale

Stile cognitivo cinestesico

- **Introduzione:** un docente invita il candidato ad avvicinarsi alla Lim, alla carta geografica, al computer... per avvalersi della motricità e della comunicazione non verbale come presupposto. Per tutta la durata del colloquio gli sarà consentito di alternare momenti in cui sta seduto a momenti in cui si può muovere
- **Domande** del docente: puoi farmi degli esempi di come sei giunto ad elaborare il prodotto? Qual è stato il punto di partenza disciplinare e operativo? Quali difficoltà concrete hai incontrato? Ti è servito fare questo lavoro? (**per i docenti:** ricordare conoscenze abilità competenze descritte nel profilo dello studente). Questa attività ti ha permesso di conoscerti meglio?(piano personale e/o competenze di cittadinanza)

L'obiettivo è quindi quello di definire quali indicazioni e supporti fornire agli alunni per arrivare al colloquio finale con un «artefatto», da loro stessi progettato e costruito, che possa essere rappresentativo delle competenze acquisite nel corso degli anni e che l'alunno ha particolarmente sviluppato e curato anche per interessi personali. «L'artefatto» dovrebbe costituire il punto di partenza per un'esplorazione ragionata e approfondita dei saperi e delle procedure utilizzati per la sua costruzione.

Alcune modalità per lo svolgimento del colloquio

Il candidato si presenta con	modalità di conduzione del colloquio (chi fa che cosa)	operazioni mentali richieste ed attivate	approcci per alunni disabili BES/DSA	le caratteristiche di svolgimento in relazione al D.lgs 62/2017
Tema scelto per la trattazione con supporto visivo o artefatto.	Presentazione del tema da parte del candidato nei primi 5 minuti poi interazione col docente che ha progettato una provocazione cognitiva. Ruolo del docente "provocatore": presentazione al candidato di una situazione problema riconducibile al tema scelto, consiste in una richiesta di riflessione personale per affrontare il compito e di individuazione di possibili soluzioni e contributi personali.	Esposizione, collegamento tra più saperi, dialogo e confronto con gli stimoli preparati dal docente "provocatore"	Esperienze di laboratorio	Il colloquio è impostato sulla capacità di affrontare questioni nuove utilizzando il sapere acquisito attraverso la ricerca personale. I commissari a turno sono molto partecipi, perché stimolano lo sviluppo dell'argomento con domande e materiali preparati ad hoc. Vengono affrontate esperienze.
Problema scelto trattato facendo riferimento al massimo a tre discipline.	Presentazione del tema con supporto visivo e discussione conseguente. Parti della ricerca sono esposte nelle due lingue comunitarie. Sviluppo della trattazione del tema scelto prendendo in esame questioni poste dalla sottocommissione (implicanti altre discipline) e consegnate in forma personalizzata il giorno dello scritto di italiano	Organizzazione dei contenuti per dare risposta ad una questione o problematica scelta. Collegamento di più saperi (non più di tre) Connessione con le questioni o i materiali ricevuti dalla commissione. Capacità di risoluzione dei problemi.	Esperienze significative o di laboratorio	Il colloquio valorizza la ricerca personale, il processo, l'impianto, le fonti utilizzate e la forma espositiva. Include anche una discussione alla luce degli stimoli forniti dalla sottocommissione (articoli, immagini, dipinti, diagrammi...)

Il candidato si presenta con	modalità di conduzione del colloqui (chi fa che cosa)	operazioni mentali richieste ed attivate	approcci per alunni disabili BES/DSA	le caratteristiche di svolgimento in relazione al D.lgs 62/2017
Ogni candidato porta ciò che vuole (elaborato scritto, cartellone, prodotto tecnologico, mappa).	L'alunno presenta il proprio lavoro basato su interessi personali; spiega il perché della scelta entra nel merito solo di alcune discipline.	pensiero espositivo e argomentativo anche con interpretazioni soggettive e personali	uso del pensiero narrativo, forte valorizzazione di competenze personali	Conduce l'insegnante coordinatrice, alcuni insegnanti si collegano a quanto esposto dall'alunno senza fare richieste di contenuto. Su alcuni contenuti esposti richiedono il parere soggettivo dell'alunno. Non avendo gli ins. partecipato alla costruzione dell'elaborato i ragazzini hanno modo di mettersi alla prova.
Esecuzione autonoma di un compito autentico. Il candidato porta l'artefatto costruito.	Il candidato inizia con la presentazione del proprio artefatto spiegando come è arrivato ad elaborarlo. Espone il problema da cui è partito (il compito assegnato), il progetto realizzato e la soluzione trovata per il problema. Utilizza le discipline, anche le lingue straniere, in funzione della spiegazione dell'artefatto e dell'uso che ne ha fatto durante il percorso.	pensiero progettuale, argomentativo, critico e riflessivo a partire da motivazioni personali. Possibilità di far emergere competenze extrascolastiche e interessi personali.	nessuna differenziazione	Alunni centrati su compiti autentici e utilizzo delle discipline per affrontare il problema individuato. Gli insegnanti chiedono spiegazioni sui passaggi per la realizzazione del progetto a partire da un punto di vista disciplinare. Largo margine di imprevisto, performance degli alunni superiori alle aspettative sia dal punto di vista motivazionale che cognitivo. Utilizzo funzionale delle discipline, esposizione libera. Possibilità di ricevere un feed back dai docenti.
Il candidato si presenta con "la scatola dei ricordi"; costruita con scelte autonome, la scatola contiene alcuni oggetti significativi dell'esperienza scolastica.	Il candidato inizia con un oggetto scelto da lui stesso o dai docenti e spiega il collegamento con gli altri oggetti presenti. Costruisce un discorso non preconstituito basato su conoscenze acquisite, fa collegamenti disciplinari e approfondimenti per fornire la spiegazione dei concetti sottesi. Le domande servono a chiedere spiegazioni ulteriori o a verificare l'aggancio tra l'oggetto e le conoscenze utilizzate	Esposizione, pensiero argomentativo, motivazioni e interessi personali emergenti.	pensiero narrativo, motivazioni e interessi personali emergenti	Esame come prova di realtà, esposizione non memorizzata o preconstituita. Performance degli alunni molto personalizzate e buon margine di imprevisto. Possibilità per gli insegnanti di richiedere collegamenti o approfondimenti e di ricostruire una visione autentica dell'alunno.

La valutazione finale

Preliminarmente la Sottocommissione calcola la media tra i voti delle singole prove scritte e del colloquio, senza applicare arrotondamenti;

Successivamente la Sottocommissione calcola la media tra il voto di ammissione e la media dei voti delle prove scritte e del colloquio; tale media viene arrotondata all'unità superiore per frazioni pari o superiori a 0,5 e proposto alla Commissione in seduta plenaria.

Se il voto è pari a dieci decimi può essere accompagnato dalla lode, con deliberazione all'unanimità della Commissione, in relazione alle valutazioni conseguite nel percorso scolastico del triennio e agli esiti dell'esame stesso.